

I risultati di un'indagine sulle donne immigrate

A Roma per studiare «condannate» a fare le colf per sempre

Credono che gli italiani siano razzisti - Le carenze legislative e le difficili condizioni di lavoro - L'inchiesta della cooperativa

L'idea che le donne immigrate a Roma hanno degli italiani è di poco disastroso. Secondo i dati infatti saremo tutti, quasi, razzisti. L'hanno dichiarato capoverdiane, eritree, tigrigne, disperate dalle domande di un test volto a definire, quanto più possibile, le caratteristiche di questa immigrazione. Il test è solo una parte del lavoro, più complesso, condotto dalla cooperativa. «Le tre ghenee presentano l'altro giorno durante un convegno a Palazzo Braschi.

Sfogliando la relazione che riassume i risultati del convegno (svoltosi solo tre donne) scopriamo che la convinzione che noi stessi ci siamo costruiti di avere un comportamento sostanzialmente tollerante verso le persone di colore naufragia miseramente alla prova del nove. Contemporaneamente scopriamo che la nostra immigrazione di coloro, anche completamente disoccupati, è basata su dati assolutamente parziali, su impressioni. In poche parole sulla non conoscenza di questa realtà enorme con cui entriamo in contatto ogni giorno: a Roma, infatti, gli immigrati sono circa centomila. E questa non conoscenza va ad aggiungersi alle defezioni della nostra legislazione, che sembra soltanto a frenare il flusso migratorio, senza offrire garanzie di alcun tipo a chi in Italia vive e lavora da moltissimi anni.

Dunque, il lavoro della «tre ghenee». La cooperativa ha organizzato un corso di formazione per donne immigrate a cui hanno partecipato quindici donne, di cui nove italiane. La scelta del corso misto è stata fatta per facilitare il contatto tra realtà e culture profondamente diverse.

Case sfitte: esposti al prefetto

Quattrocento famiglie vivono in case maleseane, umide, inabili in via Vasci De Gama a Ostia. L'altro giorno hanno inviato esposti al prefetto per chiedere la requisizione temporanea e urgente degli alloggi sfitti, dove poter vivere dignitosamente. L'iniziativa, lanciata dal Movimento federativo democratico, sta coinvolgendo molti cittadini sfrattati o coabitanti. Per chi fosse interessato il numero di telefono è il 384891.

Rosanna Lampugnani

Ferirono un romanista

Rissa a Termini Condannati tre tifosi inglesi

Processati e condannati per direttissima delle case a Primavalle. La decisione è stata presa dai dirigenti della società dopo un incontro in Campidoglio con il sindaco Ugo Vetere, il presidente della XIX circoscrizione Umberto Mosso e il capo di gabinetto Salvatore Lo Mastro. La Bastogi si è anche dichiarata d'accordo con la protesta, avanzata tempo fa dal Comune, di coinvolgere il ministero del Lavoro e gli enti previdenziali per arrivare ad una vendita in blocco degli appartamenti.

Le case Bastogi di Primavalle sono circa 200 e sono inutilizzate da cinque anni. Durante l'incontro in Campidoglio il sindaco Vetere ha fatto presente ai rappresentanti della società la necessità di superare situazioni difficili e ha sottolineato la illegittimità della vendita frazionata degli appartamenti. Per verificare l'ipotesi di una vendita globale Vetere ha deciso di scrivere al ministro Di Michelis chiedendo un incontro con gli enti previdenziali. Il Comune — è stato annunciato — s'incontrerà anche con le banche interessate. Ieri sera a tarda ora una trentina di famiglie di sfrattati ha occupato di nuovo gli appartamenti del residence per sollecitare una rapida soluzione dei loro problemi.

Dopo un incontro con Vetere

Sospesa la vendita frazionata per le case della Bastogi



La cerimonia di ieri mattina a Porta San Paolo

Le

Domani cerimonia del Comune a La Storta

Pertini a Porta S. Paolo per il 40° della Liberazione

Alla presenza del capo dello Stato, Roma ha ricordato ieri, a Porta San Paolo, il 40° anniversario della sua Liberazione. La solenne cerimonia, davanti ai 250 veterani della First Special Service Force, schierati insieme con il reparto d'onore composto da militari statunitensi, canadesi e italiani, è cominciata alle 10 quando è arrivato Sandro Pertini accolto dal presidente del Consiglio Craxi, dal ministro della Difesa Spadolini e dal capo di stato maggiore della Difesa. Sul palco numerosi e altrettanti cittadini romani hanno assistito alla manifestazione durante la quale il presidente della Repubblica ha scoperto una lapide in memoria dei caduti della First Special Service Force. Dopo il saluto del sindaco di Roma, Vetere, hanno preso la parola il senatore Leo Valiani e il presidente dell'associazione veterani della FSSF. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente Craxi. Al termine della cerimonia le delegazioni straniere sono state ospiti del senatore Valiani, che ha ricevuto il presidente del Consiglio e il capo dello Stato. La mattina di ieri, a La Storta, il presidente Pertini ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione della scuola. Altre corone di alloro saranno deposte nella mattinata a Porta San Paolo, a via Tasso e al cimitero del Verano. Infine domani sera Raiuno, alle 22.50, manderà in onda «Roma in diretta», un collegamento da vari punti della città per far rivivere «dal vero» le ore e il giorno della Liberazione.

Ce l'aveva con tutti, raccontano, ma in particolare da un po' di tempo non lasciava più in pace il bidello di una scuola elementare che abitava accanto a lui. Un inferno. Per uscire la mattina il bidello doveva prima guardare bene fuori e assicurarsi che non ci fosse di vedetta lui, Rocco, il quale, una volta, aveva provato anche a sparargli addosso. E stato la notte di Capodanno, quando il bidello del Gobbo aveva preso la mira, ad altezza d'uomo. L'episodio finì al commissariato e non era la prima denuncia, a quanto sembra, che partiva contro Rocco Albano. La polizia ha un dossier con tutte le sue imprese. Era stato anche in galera più volte per detenzione d'armi, ma era riuscito sempre a cavarsela con pochi giorni. E ogni volta che usciva tornava a fare il ras del Quarticciolo.

Valeria Parboni

Precisazione

In riferimento alla notizia pubblicata ieri sui 5 consiglieri d'amministrazione della CO Sviluppo Cooperativo per Manica, a spese della USL, la federazione romana di Democrazia proletaria precisa che Giovanni Rivolta (uno dei cinque consiglieri) non è mai stato iscritto a DP.

PROPOSTE CASA CE.SVI.CO.

Tiburtino sud

Appartamenti con rifiniture accurate comprendenti: porte interne in noce, portoncini corazzati, videocitofono, riscaldamento autonomo a gas con produzione di acqua calda, lavori in corso, consegna luglio 85.

Appartamento tipo A: 3 camere, salone, doppi servizi, canticina, mq. 120 circa costo per mq. Lit. 900.000, mutuo Lit. 49.000.000, tasso 13,50% non indicizzato, quota contanti dilazionata.

Appartamento tipo B: salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, camera, cucina, bagno, baino, cantina, posto auto, garage, mq. 73,30 costo per mq. Lit. 900.000, mutuo Lit. 26.000.000, tasso 13,50% non indicizzato.

Appartamento tipo C: monocamera, angolo cottura, bagno, balcone, cantina, a partire da Lit. 35.000.000 pagamento personalizzato.

Sono disponibili appartamenti di taglio diverso.

Monterotondo

Appartamenti 2/3 camere,

mq. Lit. 790.000 mutuo agevolato ventennale Lit. 30.000.000 tasso dal 5,50%.

quota contanti dilazionata, lavori in corso, consegna marzo 85.

Colle fiorito di Guidonia

Appartamento: superficie utile mq. 84, logge mq. 16,50 superficie vendibile mq. 116 circa costo complessivo Lit. 600.000 al mq., consegna immediata mutuo agevolato dal 5,50%.

CE.SVI.CO.

Centro Sviluppo Cooperativo
Piazza Dante, 12 - Roma
tel. 734120/7315660

Cooperativa

